

## Scaletta

### Il patrimonio intangibile:

- *mīthāq*, «*a-lastu bi-Rabbikum?*» Cor. VII, 172
- *amāna*, Il patrimonio spirituale dell'uomo è costituito dal «Deposito di fiducia» che Dio ha consegnato all'uomo all'atto della sua creazione lo rende degno della Luogotenenza divina (*khilāfa*).
- La *fitrah* costituisce la natura primordiale con cui Allah ha creato l'uomo, come una luce che risplende all'interno del suo essere (cuore).

### Di chi è il patrimonio intangibile?

Non è dell'uomo, viene da Dio e l'uomo ne partecipa.

- Uomo creato secondo la forma divina, e secondo i Suoi novantanove più ben nomi

### Di chi sono gli attributi?

- Chi conosce se stesso, conosce il proprio Signore. MAN ARAFA NASFAHU FAQAD ARAFA RABBAHU. Dunque, chi conoscendo se stesso (NASFAHU), vede la nullità dell'io e dell'ego individuale, e riconosce che gli attributi e le qualità che "ospita" nel cuore sono solo di Dio, l'Unico proprietario, conosce pertanto il proprio Signore.

### Dal patrimonio intangibile a quello tangibile: Creato, capitale e ricchezza, di chi sono?

- L'uomo è solo custode non il proprietario anche del Creato e delle sue risorse
- *Homo oeconomicus*? Non esiste, esiste invece l'uomo creato ('ala surat al-Rahmani), secondo la forma del Misericordioso, di cui l'uomo *oeconomicus* è solo un aspetto.
- Non è c'è niente di male in nessuna attività dell'uomo, inclusa quella economica, incluso il commercio, basta che sia compiuto e svolto in nome di Dio
- «Uomini che né commerci né vendite distolgono dal ricordo di Dio» (Corano, XXIV, 37).
- Simbolo della bilancia; esempi **Ibrāmīm an-Nakhā'i**, (670-714); **Al Ghazali** (1058-1111);
- Wasatiyya: la via di mezzo

### Principi della finanza islamica

- In realtà principi della finanza e dell'economia islamici sono molto semplici e sono comuni a tutto il monoteismo abramico, come il divieto di interesse o usura. (Dottrina antifeneratizia; *pecunia non parit pecuniam*; sudore della fronte; attività concreta, reale. A partire dall'ebraismo, dal pensiero greco di Platone e Aristotele fino ai Padri della Chiesa, che vi si opposero strenuamente

richiamandosi, oltre all'Antico Testamento (*Esodo*, 22, 24; *Levitico*, 25, 36- 37), allo stesso Vangelo (*Luca*, 6, 35)

- **Riba**; interesse / aumento / asimmetria / crescita dello scarto / impurità / ingiustizia  
«*Allah ha permesso la compravendita e ha proibito l'usura. Egli distruggerà l'usura e moltiplicherà il frutto delle elemosine [..]*». «*O voi che credete! Temete Allah e lasciate ogni resto di usura, se siete credenti!*» (*Corano II*, 275-283)  
«*Quel che voi prestate a usura perchè aumenti sui beni degli altri, non aumenterà presso Allah. Ma quello che darete in elemosina, bramosi del volto di Allah, quello vi sarà raddoppiato*» (*Corano XXX*, 39)
  - **Maysir**; speculazione / facilità / successo passivo /
  - **Gharar**; azzardo / indurre in errore / trarre in inganno / falsità inciampo / adescamento
- Esempio:** La visione della banca islamica avrebbe evitato nel 2008 la crisi dei *subprime*. I titoli non sarebbero stati accettabili perché: portatori di interessi / fortemente speculativi / non si prestano alle esigenze di tracciabilità. Stesso discorso per, ad esempio, i derivati o i titoli tossici.
- **Zakat**; elemosina / purificazione / custodia ricchezza / Dio è il proprietario di ogni ricchezza

### Giustizia ed equità

- La ratio che sottende a questi divieti corrisponde a:
- Rapporto corretto tra i contraenti o le controparti (compartecipazione dei rischi e dei profitti - partecipazione agli utili /rischio d'impresa)
- Circolazione virtuosa della ricchezza: *stakeholder*
- Contrasto alla generazione dell'asimmetria contrattuale, economica, informativa
- Trasparenza dell'attività economica
- Concorrenza: gareggiare nelle buone opere e non *homo homini lupus*
- Responsabilità sociale di impresa

### Attualità

Dal rapporto Consob l'Italia è quasi totalmente chiusa al settore della finanza islamica che è sempre più in crescita e che oggi vale circa **3800 miliardi di dollari** concentrati soprattutto su Iran Arabia Saudita, Malesia, Emirati Arabi e Kuwait.

### Finanza islamica alternativa o complementarietà?

- La finanza islamica è una risorsa, non in sé, ma solo nel suo riferirsi a principi universali, (sacralità, etica, trasparenza, economia reale);
- La finanza islamica nasce come processo di “fertilizzazione” incontro con la cultura occidentale e con le sue strutture economiche; per questo sono nati nel contesto islamico gli organismi di controllo e supervisione *shari'ah compliant* come lo **Sharya Supervisory Board** è un comitato etico che sovrintende proprio alle attività economiche e finanziarie, spesso all'interno del

sistema di *governance* delle banche l' **AAOIFI** Accounting and Auditing Organization for Islamic Institution, con la finalità di definire regole contabili e di *governance shari'aha compliant*, o **IFSB** (Islamic Financial Services Boards) che ha sostanzialmente gli stessi obiettivi del Comitato di Basilea per il sistema bancario convenzionale

- Può essere un'opportunità complementare, non un'alternativa;
- Finanza ed economia islamica è diverso da: islamizzazione dell'economia, della politica e delle società.

### **Possibili sviluppi della finanza islamica**

Cos'è interessante nella prospettiva della finanza islamica verso il contesto occidentale?

In breve possiamo dire: riferimento **all'economia reale**, dunque **investire** in imprese, in aziende, in attività lavorative concrete, che producono beni, trasformazioni e valore aggiunto, e non in speculazioni azionari, derivati, titoli tossici o cartolarizzazioni distanti dal valore del sottostante reale.

Nel sistema finanziario islamico **l'accesso al credito** si basa sulla **bontà del progetto** e non sulla solvibilità del debitore. Ad esempio nel contratto partecipativo di ***mudāraba*** (paragonabile al contratto di *joint venture*) il finanziatore o chi detiene il capitale, come ad esempio la banca, (*rabb al-māl*) affida il capitale ad un agente, o imprenditore, (*'amīl* o *mudārib*), affinché questi lo gestisca e lo impieghi in operazioni commerciali (il cui progetto sarà stato considerato positivamente dal *rabb al-māl*) il quale se il progetto funzionerà economicamente, parteciperà agli utili secondo quanto prefissato in precedenza, e se andrà male per cause non imputabili al *mudārib*, perderà il capitale investito, mentre il *rabb al-māl* avrà perso solo il lavoro e l'attività prestata nella gestione del progetto.

### **Esempi di contratti shari'a compliant**

#### *Contratti partecipativi Profit and Loss Sharing (PLS):*

implicano la partecipazione agli utili e alle perdite nel finanziamento nell'attività d'impresa e sono sempre strettamente legati alla proibizione dell'interesse.

#### *Contratti partecipativi (PLS)*

- *Mudaraba*: contratto di partecipazione ai profitti. Nel caso di perdita queste gravano solo su uno dei due contraenti (quello che mette il capitale)
- *Musharaka*: contratto di partecipazione di profitti e perdite

#### *Contratti non partecipativi*

- *Murabaha*: acquisto di un bene da parte, ad es., di una banca e rivendita al cliente ad un prezzo maggiorato
- *Ijara*: simile al leasing, contratto di locazione di un bene
- *Istisna*: finanziamento graduale al cliente in base all'aumento della produttività e progressiva diminuzione della proprietà della banca
- *Salam*: pagamento anticipato e beni resi successivamente

## **Esempio di un prodotto finanziario islamico: i sukuk**

*I sukuk*: certificati di investimento, rappresentano quote indivise di attivi tangibili, di usufrutti e di servizi, o di proprietà di un progetto o di un'attività di investimento. I *sukuk* sono prodotti finanziari e la loro emissione richiama l'operazione di cartolarizzazione. Ogni titolo rappresenta una quota indivisa di proprietà degli attivi sottostanti generatori di flussi finanziari.

**In conclusione finanza ed economia concepiti nella prospettiva sacrale islamica significano:**

- economia reale
- transazione di fiducia
- circolazione della ricchezza

## **Bibliografia essenziale**

- Kaouther Jouaber Snoussi, *La finanza islamica. Un modello alternativo e complementare*, ObarraO Edizioni, 2013, Milano;
- Lachemi Siagh, *L'islam et le monde des affaires*, Edition d'Organisation, 2008, Paris, France
- *Il Corano*, introduzione, traduzione e commento a cura di Alessandro Bausani, Edizione Le Querce, 1989 Firenze